

SEVEN EASY PIECES - MARINA ABRAMOVIĆ

Stati Uniti, 2007, 93', inglese

REGIA: Babette Mangolte

FOTOGRAFIA: Babette Mangolte

MONTAGGIO: Babette Mangolte

SUONO: Anthony Burr

MUSICA: Olivera Katarina

PRODUZIONE: Sean Kelly Gallery, Abramović LLC

Babette Mangolte vive a New York. E' regista cinematografica e fotografa di teatro, danza e performance. Ha pubblicato saggi sulla fotografia, la performance e sull'evoluzione delle nuove tecnologie. Ha esposto alla cineteca di Berlino e Monaco, al Whitney Museum di New York, alla Tate Britain di Londra, alla Tate Liverpool, al Reina Sofia di Madrid, al Museo Migros di Zurigo. Nel 1998 ha pubblicato il saggio di fotografia *My History: The Intractable*. La sua filmografia comprende tra l'altro: *The Cold Eye (My Darling be Careful)* (1980); *The Sky on Location* (1982); *Visible Cities* (1991); *Four Pieces by Morris* (1993); *Homemade* (2000); *Les modèles de Pickpocket* (2003); *Roof and Fire Piece* (2004).



© Gina Pane Estate

In *Seven Easy Pieces* **Marina Abramović** reinterpreta, come in una partitura musicale, cinque celebri performance realizzate negli anni '60 - '70 da Vito Acconci, Joseph Beuys, Valie Export, Gina Pane, Bruce Nauman e due sue personali. Scopo del progetto è di consentire una registrazione tecnicamente accurata di eventi successi in quegli anni, testimoniati oggi unicamente dai ricordi di qualche spettatore e da una documentazione fotografica frammentaria e parziale. Le performance sono state eseguite nel novembre 2005 presso il Guggenheim Museum di New York per sette giorni consecutivi; ogni performance aveva una durata di sette ore. *Seven Easy Pieces* esamina la possibilità di rappresentare e preservare nel tempo una forma d'arte che per sua natura sarebbe effimera.

For Seven Easy Pieces **Marina Abramović** reenacted five seminal performance works by her peers, Bruce Nauman, Vito Acconci, Valie Export, Gina Pane and Joseph Beuys, dating from the 1960's and 70's, and two of her own, interpreting them as one would a musical score. The project was based on the fact that little documentation exists from this critical early period and one often has to rely upon testimony from witnesses or photographs that show only portions of any given performance. The seven works were performed for seven hours each, over the course of seven consecutive days, November 9 –15, 2005 at the Guggenheim Museum, in New York City. *Seven Easy Pieces* examines the possibilities of representing and preserving an art form that is, by nature, ephemeral.